

Palermo: dopo la rottura delle trattative fra DC e PSI

Rimpasto della Giunta in accordo col PSDI

Una operazione condita di ipocrisia
Riappare il «partito di Lima» - Arretramento programmatico

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3. La DC palermitana si appresta, dopo la rottura delle trattative col PSI ed il PRI, a procedere ad un nuovo rimpasto della Giunta comunale sulla base di un accordo col PSDI. Questo — secondo la segreteria provinciale dc — sarebbe la dimostrazione della volontà democristiana — frustrata tuttavia dai socialisti — di giungere al centro-sinistra! Ma, a smettere tanta ipocrisia stanno i fatti: siccome l'esclusione di liberali repubblicani dalla maggioranza non assicurerrebbe alla nuova Giunta, che dovrebbe essere eletta il giorno 8, il numero di voti necessari ad assicurarsi l'amministrazione, e cioè riaprire con tutto il suo peso determinante, il «partito di Lima», quel raggruppamento, cioè, che è stato costituito dall'ex sindaco ed attuale segretario provinciale dc, nel quale confluiscono cinque ex monarchici, un ex cristiano sociale, un ex socialista e un ex comunista.

La base dell'accordo — sulla quale, come è noto, si erano rotte le trattative per il centro-sinistra — è costituita da una serie di impegni programmatici sulla cui realizzazione è lecito nutrire più di un dubbio, innanzitutto perché la loro geriericità è prova dello sforzo di non intaccare nessun interesse preconstituito, e poi perché non sono basati su nessun impegno generale politico di rinnovamento e di lotta ad oltranza alle posizioni detenute dalla mafia e dagli speculatori di ogni risma. E valga il vero: mentre la città è al centro dell'attenzione di tutta l'opinione pubblica nazionale per le sanguinose gesta delle bande che si contendono il dominio nei mercati generali

Grosseto

Dimissioni del sindaco di Sorano

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 3.

Una «altra amministrazione comunale» della provincia di Grosseto è in crisi. Si tratta del Comune di Sorano.

La crisi è scoppiata in modo clamoroso circa un mese fa con le dimissioni del sindaco democristiano rag. Baldini. La cosa però non è finita qui, perché proprio tre giorni fa, la maggioranza dc-psi-pdi (DC-PDSI) non si presenta alla riunione del Consiglio, appositamente convocato per l'elezione del nuovo Sindaco, mettendo così lo stesso Consiglio in condizioni di non poter decidere per la mancanza del numero legale dei consiglieri.

Tale atteggiamento si spiega con la scissione di un gruppo interno sul nome del futuro sindaco. Attualmente scandoloso è l'atteggiamento dei consiglieri socialdemocratici che si prestano a coprire queste manovre che la DC vuol portare avanti per non interrompere la sua «continuità» nel monopolio politico del potere.

Il gruppo di minoranza, costituito da comunisti e socialisti, ha diffuso alla stampa un comunicato in cui protesta energeticamente contro il modo di agire della DC che, dimetica dei problemi che stanno di fatto al Comune di Sorano, fra i quali l'apparizione dei suoi faziosi fini di parte, non esita a mettere il Consiglio comunale in condizioni di non poter funzionare».

Il comunicato conclude con un appello a tutte quelle forme politiche e a quegli uomini ai quali stanno a cuore la soluzione dei problemi della comunità soranese affinché addivenga alla costituzione di una sana e democratica amministrazione che senza aprioristiche discriminazioni si formi nel rispetto della volontà popolare e operi nell'interesse di tutti i soranesi».

Una situazione questa, indesiderabile e non tollerabile da un'amministrazione comunale in mano ad una gestione commissariale. Sarà quindi esclusiva responsabilità del PSDI non raccoglierlo per sbloccare una situazione che sta diventando insopportabile per tutti i cittadini di Sorano che vede a tutti scopi della funzione pubblica.

Un appello, infine, che non può lasciare indifferenti le masse cattoliche per far cambiare strada alla DC che, seppure di «sinistra», non esita ad usare metodi che ci richiamano e sono propri della destra conservatrice e reazionaria.

g. f. p.

Livorno:
primi i netturbini
nella sottoscrizione per l'Unità

LIVORNO, 3.

I compagni della cellula dell'Azienda autonoma municipalizzata dei Pubblici servizi di Livorno (Sezione S. Marco), sono i primi a raggiungere e superare l'obbligo per la sottoscrizione dei miliardi. I compagni netturbini hanno infatti versato alla Federazione livornese 180 mila lire. Il loro impegno era di 150.000 lire, per cui lo hanno superato raggiungendo il 120 per cento.

Giovanni Finetti

PUGLIA: accolti dall'entusiasmo della popolazione hanno chiesto il superamento della colonia e della mezzadria

Duemila contadini in corteo a Andria



Andria: due aspetti della grande manifestazione dei coloni e mezzadri

Pescara

La maggioranza di centro-sinistra sta naufragando e si tenta di salvarla redistribuendo le cariche nella Giunta fra gli stessi assessori con la motivazione di non fare il «gioco dei comunisti»



Pescara, impianti ferroviari: uno dei tanti problemi che attendono di essere risolti

Comune in crisi

Nostro servizio

PESCARA, 3. In questi giorni a Pescara manca l'acqua. La città, con 34 gradi all'ombra, è boccheggiante. I turisti la fuggono. Proprio sotto il segno dell'arsura — cioè, di uno dei più acuti problemi cittadini rimasti irrisolti — la Giunta Comunale di centro-sinistra gioca l'ultima carta per evitare il naufragio: quella del rimpasto. Riuscirà o meno nel suo intento? E' certo che la disperata manovra le servirà soltanto ad accen-

tuare il distacco che ormai la separa dalla popolazione. I pescareni non la vogliono più. Lo hanno detto chiare e tondi nelle assemblee popolari e nei pubblici dibattiti che si sono susseguiti nelle ultime settimane. Sintomatico è il difendere in Giunta il centro-sinistra, ma i giornalisti e i giornali, e persino i giornalisti giornalini come «Il Tempo» che impone al sindaco di agire assessori di fatto per il rimpasto perché altrimenti si fa il «gioco dei comunisti».

Che cosa hanno fatto i comunisti? Nient'altro che seguire il metodo più lineare e loro congeniale. Anziché, ricercare contatti di verità, hanno aperto un vasto fronte contro la popolazione entusiasta che ha avuto modo di esprimere la propria solidarietà verso le rivendicazioni dei lavoratori.

I repubblicani, sottolineando i credenti della componente socialista, hanno aggiunto che a Pescara ci sono venuti costoro così solo loro ed i comunisti.

Le prese di posizione di tanti esponenti democratici, qualificati e portavoce della opinione pubblica pescarese, tuttavia andavano al di là della pura e semplice condanna alla Giunta di centro-sinistra. Rivolgevano proprio nel momento della chilorsea e delle responsabilità di una coalizione composta di forze e gruppi diversi. Una politica contadina per l'agricoltura, la creazione di strumenti per un organico sviluppo industriale, la esigenza di tagliare la testa alla speculazione edilizia e di porre fine alla serie di deroga al piano regolatore, la manutenzione dei servizi, la soluzione di importanti problemi cittadini appunto come quello dell'acqua. Queste alcune delle scelte programmatiche cruciali.

Di questo risultato di grande valore cui era approdato il dibattito cittadino aperto dal nostro Partito, la Giunta comunale doveva tenere conto. Molti occhi erano aperti sull'atteggiamento del Psi. Il gruppo dirigente della Federazione Socialista ad un certo punto, però, ha preferito accedere all'idea tutta del rimpasto. In verità, stando alle notizie che trapelano dal palazzo comunale, si trattava di altri che altri, il uno come l'altro. Ecco un esempio di questo poco edificante «permute» di poltrone (previste anche in Provincia), riportato su una delle cronache locali: «Allora — ha ribadito Cetrullo (neo deputato del PSDI, n.d.r.) — sia ben chiaro che se io esco dalla Giunta, l'assessore alla LL.PP. deve restare socialdemocratico e si dovrà dare un assessore di uguale importanza».

Assoluto silenzio è totale in differenza circa un rilancio programmatico della Amministrazione Comunale. Il centro-sinistra pescarese si riconferma esclusivamente come circolo di potere. Si ringrazia il vizio (o forse la scarsa memoria) del resto in Provincia) all'insegna del trasformismo: la DC volle una pura e semplice sostituzione dei missini e dei monarchici (con cui fino allora aveva collaborato) con i socialisti.

L'intenzione dei dirigenti socialisti di riconquistare la città di governo — Democrazia Cristiana — non ha avuto alcun seguito pratico. E non poteva non essere così dopo che avevano perduto ogni potere contrattuale bruciando sull'altare della nuova alleanza ogni serio legame non solo con la grande forza comunista, ma con la stessa base del loro partito. Ecco un esempio ancora una volta alla «pasta» proposta dalla DC.

Dopo l'esperienza avuta, dopo il pronunciamento della popolazione, il paese fallimento del centro-sinistra, così come è stato impostato dall'inizio ben si capiscono i motivi della caratteristica del loro fronte fraterno che si verifica all'interno della Federazione del Psi.

Ne sono state espressione le dimissioni dal partito presentate da uno dei socialisti pescareni più stimati e capaci: l'ex assessore Pacelli. Rigettano inoltre la linea del gruppo dirigente socialista, anche molti autonomisti, che lasciano il partito di sinistra. Anzi, molti «autonomisti» esacerbati per ciò che sta avvenendo chiedono le dimissioni dell'Amministrazione Comunale e la convocazione di elezioni straordinarie.

Inutile dire che il gruppo prevalente della Dc, qui arricchito su posizioni di estrema destra, ha da subito sentito le divergenze che si manifestano nel campo del suo interlocutore.

Nei prossimi giorni uscirà il periodico della Federazione Comunista sotto le veste di dossier contro la Amministrazione comunale e quella Provinciale. I collaboreranno anche socialisti repubblicani e cattolici di sinistra.

«La pressione nostra e dell'opinione pubblica — ci ha dichiarato il compagno Giorgio Massarotti, segretario della Federazione pescarese del PCI — per avere un'amministrazione sensibile ai problemi della città ha contribuito a un po' di riconoscere pubblicamente la esistenza dell'attuale crisi».

Grave però è il fatto che il gruppo dirigente nemmeno — la sinistra ed una parte degli autonomisti non sono d'accordo — abbia accettato il rimbalzo delle Giunte solo per fare un cambio di alcuni assessori, senza alcun pronunciamento. Il ministro dell'Industria potrò sarà contrario. Ogni tipo di licenziamenti nell'ambito del Nucleo dove sono in corso questi lavori.

Con una lettera inviata a tutti i gruppi consiliari e alla Giunta della Provincia, la Segreteria della CCdl formula la proposta di convocare un incontro fra tutte le Autorità, Enti, Associazioni economiche e sindacali della Regione per discutere in ordine a questi problemi e formulare iniziative atte a realizzare urgentemente un piano che assicuri un serio e preciso sviluppo economico e sociale della Regione Lucana.

D. Notarangelo

CALABRIA

Convegno a Nocera sulla rinascita dei Comuni montani

Dal nostro corrispondente

NOCERA TERINENSE, 3.

Su invito del sindaco, i rappresentanti di Enti locali e di organizzazioni politiche e sindacali della zona hanno tenuto un convegno a Nocera Terinese.

Sono state discusse le possibili vie di soluzione dei problemi che

sono alla base dell'attuale grave

situazione in cui versano le

popolazioni dei comuni delle

montagne del naticastro.

Questa azione può iniziarsi

curando i demandi, utilizzando

al riguardo la legge obbliga-

i comuni a procedere entro

i anni all'inventario dei

propri beni immobili, e raffor-

zando la propria iniziativa per

la creazione delle Aziende Spe-

ciali agricole comunali.

Dai convegni sono state in-

dicate le criticità di cui

l'Ente è stato imbarcato per

una serie di misure

che riguardano

i servizi, la

lavoro, la

sviluppo

e la crescita

degli enti locali.

Sono state discusse le possibili

soluzioni per

i problemi

che riguardano

i servizi, la

lavoro, la

sviluppo

e la crescita

degli enti locali.

Sono state discusse le possibili

soluzioni per

i problemi

che riguardano

i servizi, la

lavoro, la

sviluppo

e la crescita

degli enti locali.

Sono state discusse le possibili

soluzioni per

i problemi

che riguardano

i servizi, la

lavoro, la

sviluppo

e la crescita

degli enti locali.

Sono state discusse le possibili

soluzioni per

i problemi

che riguardano

i servizi, la

lavoro, la

sviluppo

e la crescita

degli enti locali.

Sono state discusse le possibili

soluzioni per

i problemi

che riguardano

i servizi, la

lavoro, la

sviluppo

e la crescita

degli enti locali.

Sono state discusse le possibili

soluzioni per

i problemi

che riguardano

i servizi, la

lavoro, la

sviluppo